



Cincere e pacchere

di Carlo Laurenzi

Dubito che l'attenzione dei filologi si sia qualche volta fermata su certe locuzioni proprie dell'Isola d'Elba. Talune di queste locuzioni, ammesso che restino vive, sono mirabili. Ad esempio: *Sciabatticare*, per faticare o stentare («il mio nonno, capitano di lungo corso, ha sciabatticato tutta la vita ai golfi del mare», dove *golfi* sta per flutti, onde, cavalloni); *profidiare*, che è registrato dal Vocabolario della Crusca ma che è in disuso dovunque ad eccezione dell'Elba, per: insistere cavillosamente in un discorso pur sapendo di non aver ragione («nessuno è peggio dei preti per la profidia»); *gàglia*, o *gàllia*, per albagia, boria: anche i francòmani riconosceranno l'esatto vigore storico di questa parola.

Nella mia casa, grazie alla presenza di consanguinei vecchissimi, quasi centenari quand'ero bambino, erano attuali parole già cadute in disuso, incomprensibili nella Portoferraio di venti o trent'anni fa. Una di queste parole era *cincera*, sostantivo femminile inteso esclusivamente a definire le caratteristiche di certi uomini, o ragazzi; i miei fratelli e io eravamo fieri di essere ritenuti mascalzoni anziché cincere. La traduzione di *cincera* è impossibile: direi che è una *cincera* l'uomo il quale possiede, per un verso o per un altro, doti femminee. Un bambino può meritare l'appellativo di *cincera* per il semplice fatto d'essere troppo bel-

lo, d'una bellezza delicata, o perché non disdegna di giocare con le bambole, in compagnia di bambine, o addirittura per dar prova di un carattere dolce: non si dimentichi che la razza elbana era piuttosto arcigna. L'uomo che di buon grado sciabattichi aiutando la moglie nelle faccende di casa o, peggio, che ami cucinare è, irrimediabilmente, una *cincera*. L'uomo dalla voce aggraziata e acuta, l'uomo dallo sguardo sognante, il giovinetto pieno di premure verso la madre, ecco altrettante *cincere*. Sarebbe fuori luogo tradurre *cincera* con *donnicciola*: le maggiori *cincere* che io abbia conosciuto sono state un capo partigiano di Firenze (città ricca di *cincere*) che era comunista, virilissimo e crudele, e Peter Townsend, il maschio più concupito d'Inghilterra.

Pacchera, ben vivo nella Portoferraio dell'anteguerra, è solo in apparenza simile a *cincera*. Chiamansi *pacchere* gli uomini, o i giovanotti, molli, vanesi, floridi, ben vestiti, grassocci, sdegnosi delle fatiche troppo violente, amabili, chiacchieroni, melensi. La provincia abbonda di *pacchere*.

da «TOSCANA DELUSA»
di Carlo Laurenzi
Vallecchi Editore - 1961



regione toscana - provincia di livorno



comunità montana dell'Elba e Capraia

PORTOFERRAIO (LI) Zona L v.le manzoni, 11 a — tel. 0565 - 916891 / 2